



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XIV, Num. 7 – Luglio 2017

Editoriale

Sembra strano, ma anche una piccola realtà come la nostra trova ogni mese tante di quelle cose da dire, da raccontare, da commentare o talora addirittura da criticare, che sembra quasi impossibile trovare lo spazio necessario per tutto. Sono diversi e vari i fronti su cui ci dobbiamo muovere e per affrontarli tutti dovremo, di necessità, essere sintetici. È chiaro che il primo posto spetta di diritto alla politica visto l'evento delle elezioni amministrative che hanno posto fine alla poco edificante esperienza del commissariamento amministrativo. Le aspettative che riponiamo nel nuovo Sindaco Montauti sono molte per noi di San Piero dove risiedono ben solide le radici della sua famiglia, e dove ha raccolto quei consensi che gli sono valsi la vittoria finale a scapito di altri centri che gli avrebbero preferito i concorrenti. Il secondo posto riguarda l'aspetto ecologico-ambientale: il nostro paese soffre la siccità come avviene un po' dappertutto in Italia. Il caldo precoce e insolito, aggiunto alle scarsissime precipitazioni atmosferiche (non piove da molti mesi ormai) ci ripropone il problema dell'approvvigionamento idrico che si renderà presto, con l'incremento della popolazione per il preconizzato imminente afflusso turistico. Imprescindibile l'appello alla responsabilità civile dei Sampieresi a usare con parsimonia un bene così prezioso quale è l'acqua potabile i cui prezzi ASA ce ne fanno intendere l'importanza. Restando sempre in campo ambientale quest'anno siamo stati colpiti da una "Fatagione" inaspettata: la malattia dei lecci della nostra macchia mediterranea, patrimonio elbano da produrre con orgoglio ai nostri Visitatori. Ne è responsabilità la "*lymantria dispar mangiafoglie*" l'insetto parassita (in fase larvale prima e dall'aspetto di farfalla poi) che attacca in massa e distrugge le foglie dei lecci che assumono un colore grigiastro, quasi spettrale, come da disastro nucleare. Un immenso stormo di farfalline volteggia per la Lammia e il Capannone come se stesse nevicando. L'Ente Parco ci rassicura che il fenomeno, a conclusione di un naturale ciclo biologico della durata di circa due anni, si risolverà spontaneamente. Sembra addirittura che le piante stiano già "ributtando" mentre il proverbiale verde delle nostre dorsali è sostituito da squallide toppe grigie. Intanto, fra queste e altre vicende di cui vi racconteremo in seguito, ci avviamo ad affrontare questa nuova stagione turistica con vivacità e con la solita cordiale accoglienza per i vecchi e i nuovi Turisti di San Piero.



ERRATA CORRIGE:

Al penultimo rigo dell'Editoriale di Giugno scorso leggi "... *satis*" anziché "*sati*" (*refuso*). A pagina 6 del medesimo numero di Giugno, alla riga n. 23 della 2° colonna della lettera al prof. A. Simone leggi "... *florebit*" anziché "... *florebitur*" (*errore*).





Politica campese al traguardo

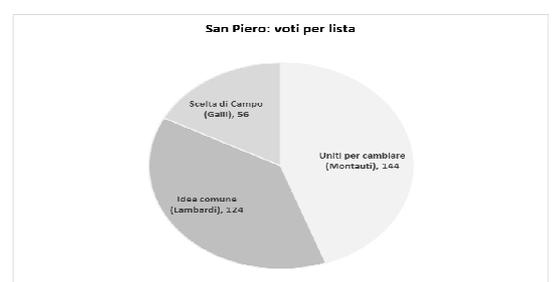
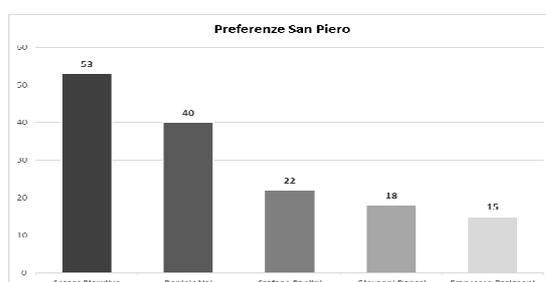
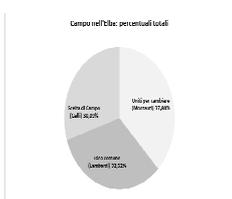
Sul filo di lana ha tagliato il traguardo per primo l'architetto campese Davide Montauti (con la sua lista di Centrodestra "Uniti per Campo") che quindi salutiamo nuovo Sindaco del Comune di Campo nell'Elba. La corsa è stata incerta fino all'ultima scheda. Per la prima volta giunge così al prestigioso traguardo un nome storico e importante della nostra terra. Di radici inequivocabilmente e indiscutibilmente sampieresi, l'architetto Montauti, ha ottenuto proprio nella terra dei suoi avi il consenso più importante, quello che gli ha consegnato la palma di primo cittadino. È stato determinante il voto dei Sampieresi che, come di consueto, rispecchia il voto globale. Ha vinto la voglia di cambiamento, il rifiuto per una politica che ci aveva condotto al fallimento e al commissariamento del Comune. Noi ci auguriamo vivamente che Davide sappia ripagare la fiducia che i Sampieresi gli hanno accordato volgendo un occhio di riguardo a quel programma che da queste righe avevamo stilato in tempi non sospetti e che egli conosce. Noi ci affidiamo al suo buon senso e alle sue indiscusse capacità di professionista oltre a quelle di politico non ancora navigato e siamo certi che verrà adeguatamente supportato dal lavoro dei due neoeletti consiglieri sampieresi: Cesare Pierulivo e Francesco Batignani cui vanno i nostri più sinceri

complimenti e i più cordiali auguri. A loro si aggiunga il dottor Gian Luigi Palombi, di recente nomina quale assessore esterno nella Giunta, che tanta parte ha avuto nel raggiungimento del successo finale e che potremmo considerare figura importantissima per le sorti dello sviluppo di San Piero. Ci auguriamo una diretto e costruttivo rapporto con la popolazione onde poterne raccogliere i suggerimenti e le istanze. Con il nostro foglio lo accompagneremo nel suo percorso sempre con obiettività, così come abbiamo fatto sempre con le precedenti amministrazioni. Salutiamo, naturalmente, anche Lorenzo Lambardi e Gian Carlo Galli che si sono battuti con passione e lealtà e che comunque sederanno sui banchi della Minoranza per svolgere la loro azione di opposizione che tutti noi ci auguriamo costruttiva. Un particolare saluto lo rivolgiamo al nostro compaesano Daniele Vai che durante tutto il periodo del suo precedente incarico si è battuto per San Piero con capacità ascoltando, e sopportando talora anche molto pazientemente, le nostre osservazioni più o meno pertinenti che fossero.

Il **Sindaco Davide Montauti** ha già iniziato il suo lavoro rendendo nota la composizione della **Giunta**, che tiene conto, secondo le disposizioni di Legge, della rappresentanza di genere e prevedendo future alternanze e rotazioni a dimostrazione della coesione dell'intero suo gruppo.

Il **Sindaco** avoca a sé le deleghe all'**Urbanistica**, ai **Lavori Pubblici**, alla **Pianificazione territoriale e all'Isola di Pianosa**. **Vicesindaco** con delega alla Pubblica Istruzione, **Valentina Petrocchi**.

Assessore alle Infrastrutture, Turismo, Demanio e delega specifica al delicatissimo settore della **Sanità**, dott. **Gianluigi Palombi**. **Assessore al Bilancio, Sport e tempo libero, Protezione Civile e gestione del Personale**, **Daniele Mai**. **Chiara Paolini** è investita delle deleghe a **Cultura e Spettacoli, ai rapporti con le Associazioni, nonché alle politiche sociali e giovanili**.



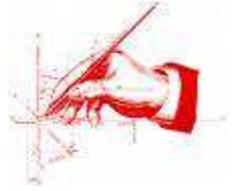


ALL' AMICO PATRIZIO ED AL "FOLTO STORMO" DI RUMINANTI DELLA SANTA ALLEANZA

Tu es Petrus, et super hanc petram Aedificabo Ecclesiam meam, Et portae inferi non praevallebunt adversus eam; Et tibi dabo claves Regni coelorum. (Matteo, 16, 18-19)

Non scherziamo, il Papa è sempre il Papa, per un cattolico apostolico romano. Si può essere più papisti del Papa, d'accordo, ma è un bell'azzardo. L'accostamento di Papa Francesco a Sant'Agostino non è frutto della mia fantasia, ma si trova nel discorso pronunciato dal suddetto nella Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio a Roma, il 28 agosto 2013. Gli è che io non ho nostalgia, forse per deformazione professionale, della Chiesa che metteva al rogo Bruno e all'Indice Bergson, Croce e Gentile: sono un tradizionalista che si è sempre coerentemente battuto per la S. Messa in rito romano antico, quella in latino per intenderci, ma non un passatista. Per quanto riguarda Ratzinger, non penso che si possa annoverare tra i sostenitori della teologia della liberazione, perché è stato proprio quello che ha sdoganato l'antico rito romano con il suo benemerito *Summorum Pontificum* e merita, anche solo per questo, la nostra gratitudine, tant'è vero che il Coordinamento Toscano ha scelto proprio lui come portabandiera. Per quanto riguarda il Concilio Vaticano II, ti/vi consiglio di leggere il libro di Padre Serafino M. Lanzetta *Iuxta Modum. Il Vaticano II riletto alla luce della Tradizione della Chiesa* (Cantagalli, Siena 2012) e, in generale, tutti gli scritti di Ratzinger e altri autorevoli autori sulla cosiddetta "ermeneutica della continuità", antidoto sicuro a tutte le altre blasfeme interpretazioni che insistono, invece, sulla discontinuità, seminando zizzania sia a destra sia a sinistra, come per esempio

il libro di Padre Brunero Gherardini, intitolato *Concilio Vaticano II. Il discorso mancato* (Lindau, Torino 2011). Per quanto riguarda Gentile, ricordo che nel suo famoso discorso del 1943, *La mia religione*, pronunciato a Firenze pochi mesi prima del suo barbaro assassinio, disse: "I dommi o sono generati dalla fede fecondata dall'amore, e allora sono cose vive e vitali; o sono gettati lì come formule vuote: parole esanimi, facce di farisei, sepolcri imbiancati" (G. GENTILE, *La mia religione e altri scritti*, Le Lettere, Firenze 1992, p. 56). Oggi, il Sommo Pontefice in carica, per il quale i nostri sacerdoti dell'Istituto Cristo Re Sommo Sacerdote di Gricigliano pregano non una, come si fa nel Novus Ordo Missae, ma tre volte, all'inizio, durante e alla fine della Celebrazione eucaristica, sta cercando di infondere una nuova linfa vitale nella tormentata vita della Chiesa. Si può discutere se con successo o meno, ma i risultati della risonanza planetaria delle sue parole e delle sue gesta mi sembrano abbastanza eloquenti. Infine, Lutero, Pannella e la Bonino, per farla breve, si possono considerare alla stregua di quelle pecorelle smarrite che avrebbero potuto, o potrebbero ancora nel caso della Bonino, pentirsi, se avessero avuto degli interlocutori un po' più, come dire, accorti e dialetticamente capaci di trarre il bene dal male. E questo è quanto. Aldo Simone



Questa, il cui testo pubblichiamo integralmente, è la controreplica alla lettera scritta dal sottoscritto al prof Simone nel mese di Giugno quale replica al suo articolo pubblicato su "Il Sampierese" nel mese di Maggio sulla rubrica "L'Angolo di Minerva" dal titolo "Oltre il Tensionalismo". Per comprendere meglio il significato degli scambi di vedute intercorsi tra il prof. Simone e me si suggerisce al Lettore di rileggere i vari articoli nel loro complesso e nella giusta sequenza.

Nome: "azienda agricola" ***

Contatti: cell; 3384839434
email: aziendaagricolamf@outlook.com
milcomontauti@outlook.com

vendita di verdura a km 0
di prodotti non trasformabili
Biologico Naturale. uova D.O.C.



Associazione
S.S. Annunziata e S.S. Addolorata
S. Pietro in Campo



Buone notizie per la Farfalla di San Piero

Nuovo successo della Festa delle Farfalle e per quella che è stata battezzata di San Piero, areale più grande e due piante nutrici

Anche l'edizione 2017 della Festa delle Farfalle è stata un successo, nonostante sia stata spostata dal tradizionale scenario del Santuario delle Farfalle di Monte Perone (in via di restyling) al magnifico balcone panoramico di San



Piero in Campo. La Festa quest'anno è stata preceduta il primo giugno dalla

Conferenza "Zerythia cassandra

linnea: la più rara farfalla dell'Arcipelago Toscano che vive solo a San Piero", organizzata a San Piero dal Circolo culturale Le Macinelle in collaborazione con Legambiente e Parco Nazionale, durante la quale Leonardo Dapporto, del dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, ha ripercorso la storia di una scoperta eccezionale e le ultime novità su quella che è stata battezzata "**Farfalla di San Piero**", e che doveva essere "scomparsa". Invece, a quanto emerge dalle ultime ricerche scientifiche, la Farfalla di San Piero gode di una salute migliore di quanto si pensasse e il suo areale, rispetto a quello di circa un Km2 individuato a ridosso del campo sportivo di San Piero, si è rivelato abbastanza più ampio: circa 5 Km2, spingendosi fino a Valle Buia. L'altra buona notizia è che la Farfalla di San Piero non ha, come si credeva, solo una pianta nutrice – l'aristolochia con i fiori più scuri, ma il suo bruco si nutre anche di un'altra specie di aristolochia con i fiori gialli. Salvaguardare i micro-habitat dove vivono queste piante velenose che impediscono ai predatori di mangiare la Farfalla di San Piero, è essenziale per salvare questa rarissima sottospecie di Zerythia cassandra che vive in un areale così limitato. La Festa delle Farfalle del 2 giugno ha visto numerosi escursionisti – comprese molte famiglie con bambini – arrivate alla spicciolata a Facciatoia dove **Legambiente Arcipelago Toscano** aveva

approntato un gazebo e un banchetto informativo. Dopo interventi esplicativi della presidente del circolo del Cigno Verde Maria



Frangioni, del Presidente del Parco Nazionale Giampiero Sammuri (che ha affrontato anche lo scottante tema dell'eradicazione delle specie aliene) e di Dapporto, il lungo serpentone di escursionisti e curiosi ha attraversato le vie di San Piero, apprezzandone storia e bellezza, per poi raggiungere il caprile di Evangelista e da qui dirigersi verso il Mulino di Moncione in un tripudio di profumi di macchia mediterranea fiorita e ammirando panorami mozzafiato sull'Elba, Montecristo e Pianosa e voli di farfalle che hanno letteralmente stregato molti dei partecipanti – tra i quali c'erano diversi stranieri – che per la prima volta percorrevano quel tratto di sentiero e di Isola d'Elba. Dopo una breve sosta al Mulino di Moncione, dove gli esperti del Circolo Le Macinelle hanno raccontato la storia di questo affascinante e misterioso luogo, la folta comitiva è ritornata verso San Piero, dove gli escursionisti erano attesi da un'ottima panzanelle e da una favolosa tonnina preparate da Beppe Cocchia e dai dolci offerti dai soci di Legambiente e da alcuni dei partecipanti. «Una splendida e tranquilla giornata di conoscenza della natura e della storia di San Piero conclude Maria Frangioni - ma anche di divertimento e buon cibo. La Festa delle Farfalle è diventata ormai una tradizione che speriamo di poter rinnovare nel 2018 a Monte Perone in un Santuario Ornella Casnati ancora più bello. Ringraziamo il Circolo Le Macinelle, il Parco Nazionale e soprattutto Leonardo Dapporto e il suo team di giovani scienziati per l'insostituibile contributo che danno a queste iniziative che fanno conoscere l'immensa bellezza della nostra Isola».



Il giorno 6 Giugno sono venuti a San Piero per una breve, ma importante visita privata, quasi tutti i componenti della Conferenza Episcopale Toscana, presente anche Sua Eminenza il cardinale Betori, arcivescovo di Firenze, guidati dal nostro vescovo mons. Carlo Ciattini. Tra tutti i vescovi presenti, quello di Livorno, mons. Simone Giusti, ha espresso sincero apprezzamento per la piazza e la chiesa parrocchiale e in particolare” sul prezioso e maestoso altare di marmo della Confraternita”. Questa non è la prima volta che i Vescovi toscani onorano San Piero della loro presenza: nell’anno 1992, dopo una visita all’isola di Pianosa, dalla Conferenza, guidata dall’allora cardinale Piovanelli, fu celebrata una Messa nella chiesa di San Nicolò. (L. Montauti)



Il 21 Giugno scorso è mancato all’affetto dei suoi cari, e di noi tutti, all’età di 73 anni, il nostro carissimo amico di Seccheto Gianfranco Spinetti fiaccato da una malattia inesorabile contro la quale ha lottato lungamente con coraggio e strenuamente con grande dignità. Ci lascia così un carissimo amico che ringraziamo per la munifica generosità dimostrata puntualmente nei confronti del nostro giornale e del Paese. Impegnato a lungo come amministratore di maggioranza all’epoca del Sindaco Piero Landi, si è sempre battuto con forza, perizia ed efficacia per il bene del proprio paese raggiungendo risultati mai raggiunti in precedenza che hanno conferito a Seccheto la dignità e l’aspetto di gioiello turistico fino ad allora non del tutto scontato. Lo salutiamo con affetto e ci mancherà la sua spontanea cordialità e la sua simpatia non comuni. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Italiana, al figlio Adamo e a tutti i suoi numerosi parenti.



Il 22 Giugno è mancata all’affetto dei suoi cari, all’età di 93 anni, Giuseppina Fatarella, vedova Martorella, presso la sua abitazione di San Piero, circondata dall’affetto dei suoi familiari. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Sergio e Walter, alle nuore Grazia e Antonella, ai nipoti e ai parenti tutti.



Il primo Luglio si festeggia il 40° anniversario della carriera professionale del dottor Roberto Montauti, Direttore della Cooperativa Filippo Corridoni di San Piero fin dal 1° Luglio 1977 quando, appena laureato in Scienze Politiche presso il prestigioso ateneo pisano, ne assunse la Presidenza. In mezzo ad alterne vicende legate soprattutto alle crisi economiche globali ricorrenti e alla sempre più scarsa disponibilità di lavoratori del settore, egli ha guidato l’azienda sampierese del granito con saggezza e capacità tenendola “a galla” anche in contingenze particolarmente complicate. Sebbene già pensionato da alcuni mesi, rimarrà al timone della Società fino al 2020.



Il giorno 24 Giugno, in occasione della ricorrenza della natività di San Giovanni Battista, presso la nostra chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa in suffragio delle anime dei Combattenti e Reduci di tutte le guerre della Sezione Nazionale “Combattenti e Reduci” di San Piero in Campo, organizzata dal v. presidente provinciale dell’associazione Luigi Montauti che al termine della cerimonia liturgica ha recitato la preghiera del Combattente. In particolare sono stati ricordati quei soci ex combattenti scomparsi in questo ultimo anno: Evangelista Barsaglini, Alverio Dini, Lido Martorella e Elvio Spinetti.





Nella consueta cornice di piazza della chiesa, nella serata del 24 giugno, il circolo culturale “*Le Macinelle*” ha ospitato la presentazione del libro dell’autore Danilo Alessi dal titolo “*La Penna d’Oca*”, una sorta di storia autobiografica ambientata all’Isola d’Elba, incentrata sul tema della memoria, dedicato all’Amore e all’Elba. Presentato con fluida esposizione dall’autore stesso, per la conduzione di Silvia Leone, presente l’editrice Angela Galli, il libro tradisce un’impostazione apertamente ideologica secondo stile anni ’70, vagamente anacronistico.



Il 27 Giugno scorso si è spenta, all’età di 92 anni, Maria Montauti vedova Benvenuti presso la sua abitazione di San Piero al termine di una lunga invalidità sotto le amorevoli cure e premure della sua badante. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alle sorelle Dora e Giuseppina, alla cognata Carola, al cognato Lido e a tutti i suoi numerosi nipoti.

Il 29 Giugno scorso si sono festeggiati i Santi patroni del Paese, SS. Pietro e Paolo con una cerimonia religiosa iniziata con la celebrazione della Messa vespertina cantata dal coro paesano, officiata dal sacerdote polacco don Pietro, nostro temporaneo ospite, con la collaborazione del parroco don Mauro e l’ausilio del lettore Ferdinando Montauti, alla presenza rappresentativa del vice sindaco del comune di Campo nell’Elba Valentina Petrocchi e del nostro consigliere sampierese di fresca nomina Cesare Pierulivo. Alla Messa ha fatto seguito la processione con l’esposizione delle reliquie dei Santi per le strade del Paese imbandierate per l’occasione. Si è notato, con grande piacere, una nutrita partecipazione di fedeli quale da anni non si vedeva. A conclusione, sul sagrato di piazza di Chiesa, è stato offerto un rinfresco organizzato dalle pie donne di San Piero in concomitanza di una pesca di beneficenza finalizzata a una prima raccolta di fondi per la ristrutturazione della casa canonica.



Il giorno 18 Giugno 1967 si sposarono, giovanissimi, nella chiesa della Madonna in Livorno, Claudio Marmeggi e Tatiana Salvadori e così il 18 Giugno scorso hanno rinnovato, nella loro chiesa parrocchiale di S.ta Rosa, durante la Messa, le promesse matrimoniali di allora alla presenza di numerosi parenti e amici. È seguito un bellissimo pranzo in un noto ristorante di Marina di Pisa per festeggiare le nozze d’oro, importante traguardo della loro vita. La nostra Redazione si unisce al coro degli amici augurando alla coppia di raggiungere felicemente il traguardo delle nozze di diamante.

L’Amore (Veronica Giusti)

*L’Amore, brezza leggera che sfiora cuore e anima,
dolce canzone che risuona nella mente
...l’Amore, labbra che si intrecciano in un bacio!
Amore dolce sogno di un’animo poeta.*

*E il mio pensiero come aliante vola
... Vola da te immagine di fuoco e miele,
sospesa tra sogno e realtà!
Vola da te, Amore plasmato da silente canzone!!!*

Pizzeria ristorante l'ottavo
Cucina curata e genuina
Specialità elbane
Pesce fresco
pizza - schiaccine
bruschette - dolci fatti in casa

Plazza Gadani, 76 - 57034 San Piero in Campo
Tel. 331 7449496 - Cell. 349 8860103

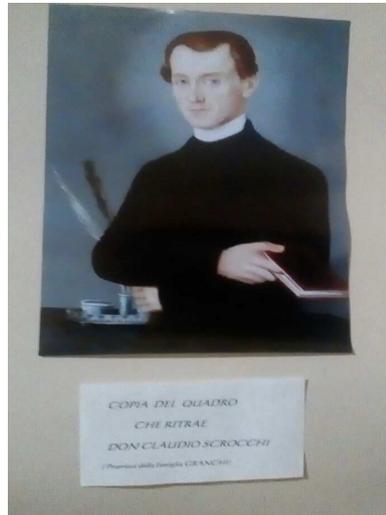
**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



Sant'Ilario rende onore alla memoria del suo illustre cittadino il sacerdote don Claudio Scrocchi presentando una

Mostra documentaria, organizzata dal presidente del Comitato pro Ecclesia Giorgio Giusti, in essere presso la chiesa parrocchiale dall'11 Giugno al 23 Luglio. Vissuto dal 1825 al 1911 nel borgo natìo don Claudio visse dedicandosi alla missione di educare i giovani e gli adulti, desideroso di divulgare loro il suo sapere e contribuendo alla crescita culturale dell'intero paese. A lui il merito di aver raccolto e lasciato alle generazioni future una raccolta di libri quale preziosa testimonianza. In bacheche ben allestite all'interno della chiesa sono



alcuni testi sacri e di teologia risalenti al XVII, XVIII e XIX secolo ma cospicua, oltre 600 testi ben rilegati, è la raccolta di testi anche laici quali la storia di Roma, la Gerusalemme Liberata, scritti di Dante, una storia delle Crociate. Don Claudio Scrocchi riposa nel cimitero di San'Ilario e a lui è dedicata l'epigrafe: **“Al Sac. Claudio Scrocchi maestro elementare che per oltre quarant'anni assiduamente lavorò nell'educazione dei fanciulli. Pregate da Gesù Misericordioso la pace sempiterna”**. Si consiglia vivamente di visitare l'interessante mostra nel suggestivo scrigno del tempio santilariese.

Cucina elbana (Luigi Martorella)

Il Nostro Mare in Pentola: **Risotto con i Moscardini**



Come già ricordato in un mio precedente articolo, quando a S. Piero il pescivendolo raggiungeva il Paese con l'asino e le cassette dei pesci poggiate sugli arcocchi della sella, spesso si potevano comprare i moscardini che oggi si trovano facilmente nelle pescherie; vari sono i tipi di cottura, pur sempre buoni, ma il risotto è ancora una specialità, e posso dire nostra: il risotto con i moscardini. Per la praticità delle ripartizioni degli ingredienti consiglio la dose per 4 persone: gr. 300 di riso, gr. 300 di moscardini, uno spicchio d'aglio, 2 cucchiari di prezzemolo tritato e più d'un litro di brodo (meglio se di pesce), sale e pepe, burro, vino bianco e olio. Pulite accuratamente i moscardini eliminando il ventre e gli occhi, lavateli bene e asciugateli. In una casseruola fate scaldare un mezzo bicchiere d'olio, unite lo spicchio dell'aglio sbucciato e schiacciato, dopo che è dorato toglietelo, aggiungete il prezzemolo e i moscardini, lasciate insaporire il tutto per almeno 10 minuti mescolando spesso. Bagnate con ½ bicchiere di vino bianco, cuocete finché è evaporato, dopodiché versate il riso aggiungendo il brodo un poco alla volta cuocendo il tutto per circa 20 minuti. Spegnete il fuoco, regolate con il sale e pepe e fateci sciogliere una noce, o poco più, di burro; mescolate per mantecare e servite subito.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

(Amarcord)

Da una pagina del prestigioso quotidiano torinese “La Stampa” del 20 Settembre dello scorso anno è stato rilevato, e inviato all’attenzione della Redazione de “Il Sampierese”, da una nostra puntuale Lettrice piemontese che vive in Francia che da molti anni scorre le sue vacanze a San Piero (Mirka Maestri) un articolo di una turista affezionata dell’Isola d’Elba che, con la sua famiglia, ogni estate frequentava fin dagli anni ’50, la splendida baia di Cavoli. La vogliamo riproporre integralmente ai nostro Lettori che, ne siamo certi, ne trarranno piacevole partecipazione.

Le magie dell’Elba quando il mio papà mi prendeva per mano (di Enrica Zinno)

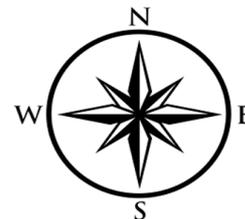
Quando a Torino la nebbia sembrava non diradarsi più, il padre inaugurava il conto alla rovescia: “Mancano 120 giorni alla partenza per l’Elba”, annunciava una sera. Con la brina nei viali, si progettava l’Estate, sempre dall’1 al 20 Agosto. A Marzo iniziava la preparazione dell’Ardea Lancia 1000, acquistata usata. Nera, con i sedili a quadretti, aveva cerchioni bianchi e guida a destra. Il 31 Luglio, di sera dopo il lavoro, si parte. Sul Passo del Bracco la mamma suggerisce il sorpasso dei camion, e non è mai impresa facile. In Piazza dei Miracoli, il padre sosta per godere l’alba sotto la Torre, nella Pisanà di cui conserva accento e spirito curioso. Individuata la solita panchina: “Svegliatemi fra venti minuti precisi” sorride soddisfatto, come varcasse l’uscio del Grand Htel. “Forza che si corre a Piombino”. Gli occhi grigi brillano. La colazione con l’Elba di fronte, ha il profumo di mirto. L’approdo esaudisce i sogni inseguiti con forza da ciascuno: strada sterrata, luci a petrolio, la mèta è Cavoli, superbo golfo ritagliato nel granito, ricco di dune e alghe di posidonia. Nel 1958 la spiaggia ospita tre ombrelloni. Il padre Oscar avvia la figlia al nuoto e nel canneto vicino a riva, con il coltellino multiuso, taglia canne e le priva delle foglie. Dalle

mani esperte sorgono aquiloni, canne da pesca e zufoli da cui egli libera note. Dopo venti giorni arriva il momento temuto: quello dei giochi da lasciare all’Isola. “Cosa te ne farai a casa, l’auto è piena, e poi non ti fanno un po’ pena gli altri bambini?” Insinua lui. “Ma come, loro restano, prendono i miei giochi e pure la pena. E perché?” azzarda lei. “Ma è evidente, piccola, perché tu sei più fortunata di loro: hai un papà che costruisce giochi” conclude tendendo la mano. “Lo zufolo no, quello torna a Torino”. Anni dopo ritrovavo la casa dell’infanzia mentre mio padre se ne andava all’improvviso. Pur con marito, bimbi e gatto, partivo per l’Elba vuota. Cavoli fu balsamo e magia. Altre famiglie avevano piccoli che strappavano il sorriso con tuffi improbabili e castelli arditi. La sera in spiaggia giocavano a “Stella” o, già grandi, sperimentavano storie alla chitarra. Ora il gruppo si forma per poco, ma ciascuno vive un “Altrove” insostituibile. Al beach-party di Ferragosto i giovani sono centinaia. La musica non è di zufolo o chitarra, ma House-Pop, con un po’ di revival anni 70/80 e non turba i gabbiani, che a sera lasciano orme sulla sabbia luccicante. Il tempo, a Cavoli, non ha scalfito la sostanza: il mare trasparente riflette pensieri e l’essenza resta unica, per tutti.

Caro Cugino, (di Luigi Martorella)

ti ringrazio per questa tua visita ma, come vedi, anche qui all’Elba, soprattutto d’Estate, non è così facile come una volta. Gli esseri umani parlano tanto di inquinamento atmosferico ma non pensano al nostro inquinamento acustico; è micidiale: tra Moby-Torembar, Blu Navy e Nave Gialla, senza contare tutte le barche dei Turisti, le nostre povere orecchie non ne possono letteralmente più. Dobbiamo portare le cuffie che ogni due anni devono essere revisionate. Il pesce medico mi ha ordinato di mangiare 15 goramini al giorno, altrimenti il mio udito se ne va, anche con le cuffie. “L’organizzazione mondiale dei pesci” ha detto che sono protetti e che più di sette non se ne possono mangiare: è la fame e ho pochi omega 3, mentre quei mafiosi dei cormorani mangiano quello che vogliono e poi si asciugano beatamente le ali al sole. Se ti fermi ancora ti racconto tutti gli altri problemi, ma adesso godiamoci questa spremuta di gamberetti che, purtroppo, non sono di qui, ma vengono dal Cile. Sono congelati, ma oggi è di moda.





QUESTA VOLTA VOGLIO PARLARE D'ARTE

Entro nel bar a Procchio per un caffè e mi viene incontro, o quasi, un pappagallo rosso, grosso, seduto sul suo trespolo. Luca Polesi! Luca Polesi assembla rottami, pezzi di scarto di metallo, legno, plastica, e ne forma molto verosimili figure di animali. Chi sa dove è rimasto il cocodrillo suo che un tempo mi piaceva? Sul banco si è adagiato un insetto dalle dimensioni di un astice, comodo, ammiccante, dello stesso Polesi. Italo Bolano regala o presta suoi lavori ai Comuni, la grande ceramica per esempio, davanti al Comune di Campo. E recentemente al Forte Falcone di Portoferraio è stato aperto un museo d'arte contemporanea intestato a suo nome. Sono artisti elbani che sono riusciti a **RENDERSI VISIBILI** nel loro territorio con fantasia e con le proprie forze. Altri lo sono meno. Appaiano brevemente in occasioni di anniversari o se un gruppo di amici decide che bisogna fare una mostra. Non possiamo mai essere abbastanza grati per la mostra sul viaggio di Paul Klee all'isola d'Elba che a San Piero il Circolo Culturale Le Macinelle monta periodicamente con grande successo di pubblico. Se poi vogliamo vedere una grande mostra internazionale o un museo di fama andiamo in continente. Per esempio a Firenze. Quanto tempo è che non siamo stati agli Uffizi? Un secolo. Tanto, sono sempre lì. Ma ora stanno per cambiare, sono già cambiati. Pare che le code chilometriche stiano scomparendo perché il nuovo direttore ha nuove proposte e ci apre la più grande galleria della Toscana a porzioni, con ingressi separati, in modo che possiamo fare la nostra scelta e decidere per la parte che ci interessa di più, dove possiamo trovare il nostro quadro preferito che vogliamo finalmente vedere dal vivo e in pace, o rivederlo forse dopo molto tempo. Lasciamo che vinca la nostalgia per rivedere *La Primavera* di Sandro Botticelli, (1445-1510) o la sua *Nascita di Venere*. Lasciamo che ci venga un irresistibile bisogno di vedere i pittori del Trecento che abbiamo notato sul tavolo di figli o nipoti che li stanno studiando a scuola. Come per esempio *l'Annunciazione* di Simone Martini del 1333, eseguita originariamente per il Duomo di Siena, e vorremmo sapere se si trova ancora negli

Uffizi. La felicità di ritrovarla! Quanti musei abbiamo visitato passando su infiniti corridoi per usufruire dell'intero biglietto o perché eravamo abituati così, doverci stancare per non perdere nulla. Nulla di più sbagliato. Bisogna andare già decisi per l'uno o l'altro capolavoro. Non si può avere tutto, per lo meno non in una volta. Ora ci pensa Eike Schmidt, direttore della Galleria degli Uffizi da circa 2 anni, a **RENDERCI VISIBILI** i tesori. Ha appena cominciato e già si vedono dei risultati. Ogni settimana la stampa annuncia una nuova trovata, come se tirasse fuori per noi dal cappello magico i conigli bianchi uno dietro l'altro in forma di mostre e eventi che nessuno vorrebbe perdere. Si è sempre di più invogliati di andare a vedere, anzi, andare finalmente a vedere che cosa sta succedendo. Perfino il famoso Corridoio Vasari fra Uffizi e Palazzo Pitti sarà riattivato poco a poco, riordinato e aperto al pubblico. E altri pezzi preziosi saranno recuperati dagli infiniti magazzini dormienti. Fino al 20 agosto 2017 saranno esposti in una mostra speciale nel Gabinetto disegni e stampe tavole architettoniche, disegni e dipinti di Giuliano da Sangallo, architetto e disegnatore protagonista del Rinascimento. Tutti i martedì, fino a settembre troveranno ospitalità negli spazi degli Uffizi manifestazioni di teatro, danza, musica e cinema in collaborazione con altri enti fiorentini. Mancava poco però che tutte le belle iniziative svanissero nel nulla, quando d'un tratto apparse la notizia che in altri centri museali italiani erano state revocate le nomine di direttori stranieri a causa di una clausola che soltanto persone di nazionalità italiana sarebbero potute essere assunte a livello dirigenziale. E' tutt'ora in corso una polemica a proposito ma pare che il posto del direttore degli Uffizi sia fuori discussione perché frutto di un regolare Concorso Internazionale che il tedesco Eike Schmidt ha vinto. Come tante istituzioni all'estero hanno direttori italiani, vincitori di regolari concorsi internazionali. A Firenze in questo momento c'è grande vivacità sul campo dell'Arte. Anche l'Arte Contemporanea ha trovato accoglienza in molti spazi all'aperto. Che aspettiamo? Siamo in Toscana. C'è un patrimonio culturale enorme da **"CONDIVIDERE"**.



È la mitologia classica greco-latina che ci tramanda la figura di Esculapio, Ἀσκληπιός per i Greci, fantastico dio pagano, figlio di Apollo, dio e patrono della Medicina; in suo onore abbiamo dedicato, fin dalla nascita di questo foglio, la nostra rubrica medica. Il racconto è stato tratto dalla forbita descrizione quale appare sulla Enciclopedia Treccani.

Pindaro, ispiratosi narra con vivi colori la leggenda di Asclepio, figlio di Apollo e Coronide, la quale per essersi data a uno straniero fu per vendetta del dio geloso trafitta da Artemide (sorella d'Apollo). Ma Apollo sottrasse il corpo del figlio dal grembo della madre, allorché già bruciava sul rogo, e lo affidò al centauro Chirone, che gl'insegnò l'arte medica. Avendo poi E. osato richiamare in vita un morto, fu fulminato da Giove. Il nome dato da Pindaro alla madre è il più comune. C'è però chi dice che egli nascesse da Arsinoe, una delle figlie di Leucippo. Il nome stesso di Coronide, ravvicinato a κορώνη "cornacchia", è già ritenuto simbolo della salute, ché questo uccello ha vita lunghissima e ama le alture e l'aria fresca dei monti. In origine E. è un dio sotterraneo, uno spirito della terra, che impartisce oracoli in una cerchia illimitata; ne è prova specialmente il suo attributo principale, il serpe. Più tardi diviene l'oracoleggiante per eccellenza, ma nel campo medico, a cui Apollo lo destina e in cui limita la sua azione. È il medico degli ammalati; ma è anche il presidio dei sani. Strana è la notizia di Apollodoro che del sangue della Medusa-Gorgone, avuto da Atena, egli facesse doppio uso: di quello scorso dalle vene di sinistra si servisse per lo sterminio dell'umanità, di quello dalle vene di destra per la salvezza. Era la natura che innanzi tutto doveva esercitare il suo benefico effetto sugli ammalati, onde i santuari, o meglio sanatori, di Esculapio sorgevano su alture e colli dove l'aria fosse pura e i raggi del sole non troppo acuti. Al tempo di Pausania esistevano ancora nel sanatorio di Epidauro sei tavole o colonne di epigrafi, ma si sapeva che una volta ce n'era stato un numero molto maggiore. Recentemente furono scoperte nel 1900 ad Atene due delle tavole marmoree (Τὸ ἱερὸν τοῦ Ἀσκληπιοῦ ἐν Ἐπιδαύρῳ καὶ ἡ θεραπεία τῶν ἀσθενῶν.), ma esse non ci illuminano molto sulla prassi medica. È facile intenderne la ragione; un mistero impenetrabile circondava l'*abaton* o la clinica, in cui si eseguivano le cure. Poi queste

dovevano essere, per quanto possibile, spogliate dall'azione materiale, perché avessero maggiormente l'apparenza di miracolo. Parte essenziale ne era l'*incubazione* cioè i malati pernottavano nella clinica e guarivano dopo aver fatto un sogno. Ma, a nostro parere, sarebbe strano e assurdo pensare che quei sanatori fossero semplici luoghi di grazia, come oggi Lourdes e Pompei. Infatti in molte esposizioni epigrafiche di quei sogni, in quella del *Pluto* di Aristofane, che descrive la guarigione del dio della ricchezza dalla cecità, si ravvisano operazioni chirurgiche e applicazioni medicinali realmente eseguite da sacerdoti medici, non puri casi di suggestione (sonnambulismo, magnetismo, ipnotismo). Il sonno doveva essere ottenuto artificialmente (infatti uno dei simboli del dio è il fascio di papaveri), né doveva servire unicamente a trucchi e frodi sacerdotali. Si pensi che a questi sanatori d'indole ieratica, che durarono a lungo e fecero concorrenza ai sanatori profani, non ricorrevano solo il popolo superstizioso; ma uomini colti, come il tragico Aristarco, il comico Teopompo, il filosofo Crantore, ne richiesero l'assistenza e la salvezza. Dunque alla loro prassi medica non si deve togliere ogni fiducia. L'antichità ci tramanda che il più grande medico greco, Ippocrate, perfezionò la sua cultura valendosi anche di essa, anzi da essa attinse segreti per la sua arte. **Il culto di Esculapio in Roma** fu introdotto per ordine dei *Libri sibillini* in seguito all'epidemia del 293 a. C. Un'ambasceria recatasi nel 291 a Epidauro, dov'era il santuario principale del dio, ne riportò il sacro serpente (*signum Aesculapii*). Il tempio, come dedicato a un dio straniero, fu edificato fuori del pomerio nell'appartata isola tiberina: la dedicazione avvenne il 1° gennaio 289. La leggenda narrava che, giunta la nave che risaliva il Tevere presso l'isola, il serpente fuggì dalla nave stessa e si rifugiò nell'isola quasi a indicare il luogo dove doveva sorgere il santuario. Il quale fu eretto sull'area dell'attuale chiesa di S. Bartolomeo, sul modello del santuario epidauriense. L'ufficiatura

era *graeco ritu*; e il rito caratteristico che vi si praticava era quello dell'incubazione, ossia del dormire sdraiato sotto i portici aspettando il sogno rivelatore del dio. Il sacerdote addetto al santuario era in possesso di ricette empiriche a base di cenere, miele, vino e sangue di un gallo bianco, l'animale caro al dio. I Romani erano soliti esporre nel portico i loro schiavi malati, cui l'imperatore Claudio concesse in caso di guarigione la libertà. I beneficiati dal dio attestavano la loro gratitudine: 1. con iscrizioni gratulatorie: se ne possiedono oltre venti latine nelle quali però non è narrato, come era uso nelle lunghe epigrafi trovate entro i santuari greci, la causa della malattia, il sogno rivelatore e la guarigione ottenuta. Una sola di questo genere, ma greca, proviene dal santuario dell'isola, dedicata da un tal Caio, colpito da cecità; 2. con doni votivi (*donaria*) di terracotta, pietra, marmo, argento, raffiguranti le membra guarite o qualche animale sacrificale. Attributo principale di E., è il serpe; questo, lambendo le ferite, lo aiutava nelle guarigioni. Suo attributo è anche il cane: cane e oche compivano nei sanatori lo stesso ufficio del serpe: si

consideri che la saliva è di per sé un disinfettante. Altri attributi sono lo scettro, il bastone, il rotolo di libro, o la tavoletta, la corona, il fascio di papaveri, ecc. Di rito si sacrificava a lui il gallo, che gli era sacro, perché, come il gallo annuncia il nuovo giorno, così E. ridà la vita e rinnova e continua i giorni a chi fu malato. L'arte antica lo rappresenta giovane e imberbe. Ma dal sec. V a.C. il tipo più diffuso, che doveva diventare classico, fu quello che raffigurò E. d'età matura e barbato. Non fu proprio l'arte ateniese a creare questo tipo. Vi contribuì certo la fantasia popolare, che non amò più concepire E. al banchetto degli dei nell'Olimpo, ma lo vide piuttosto al capezzale dei malati, premuroso e consacrato a curare le pene dell'umanità. Interessante, sì che a questa s'ispirarono moltissimi artisti posteriori, fu la statua criselefantina elevata a Epidauro in suo onore, opera di Trasimede, figlio di Arignoto di Paro (sec. IV a. C.). Ce ne resta la descrizione di Pausania (II, 27, 2). Nei rilievi appare pieno di compassione per gli uomini, che cercano il suo aiuto o lo ringraziano per averlo ricevuto.

Luglio e le sue storie *

- *4 Luglio 1776: Dichiarazione d'indipendenza americana: nascita degli USA*
- *10 Luglio 1943: gli Alleati sbarcano in Sicilia*
- *12 Luglio 1916: Cesare Battisti e Fabio Filzi vengono impiccati dagli Austriaci*
- *14 Luglio 1789: presa della Bastiglia. Inizia la Rivoluzione francese*
- *29 Luglio 1900: viene assassinato a Monza il re Umberto I° dall'anarchico Gaetano Bresci*
- *30 Luglio 101 a.C.: Mario sconfigge i Cimbri ai Campi Raudii.*





L'estate è praticamente arrivata e Vittoria, con la sua poesia scritta di getto, ha inteso darle il benvenuto, con la consapevolezza che ormai sono pochissimi i giorni che la separano dalle sue tanto agognate vacanze all'Elba. Con l'augurio a tutti di trascorrere una serena stagione!! Federica Battaglini

E' ARRIVATA (Vittoria Fiornovelli-nipote del colonnello CC. Vittorio Battaglini)

Casa al mare,
ci si mette a volteggiare,
schizzi d'acqua,
la pianta si innacqua,
"Bambini" dice l'estate,
" di gioia cantate e ballate!!"



CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto 	Elementi d'arredo
Cucina 	Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Battaglini, F. Carpinacci, V. Fiornovelli, G.M. Gentini, V. Giusti, M. Maestri, L. Martorella, E. Rodder, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridon@tin.it
fcorridon@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

BARTOLI GIUSEPPE
autoricambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

eparco
mamo
OMP **R.EVOLUTION**
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter

Edizione Isolate / Centro Grafico Elbano